

Oleggio, 29/9/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

Lectures: Amos 6, 1.4-7
Salmo 146 (145)
1 Timoteo 6, 11-16

Vangelo: Luca 16, 19-31



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa è la prima Messa che celebriamo e ho pensato di rivedere le parti della Messa. Passo per passo, ne spiegherò i vari momenti, per dare senso al nostro essere qui nell'Eucaristia. Ci sono tante iniziative belle nella Chiesa, ma l'Eucaristia è la fonte e il culmine del nostro essere Cristiani. Se la comprendiamo, possiamo viverla meglio.

IL CANTO.

Il Canto non è un riempitivo, ma ci introduce nella verità del nostro essere. **Salmo 69, 31-32:** *Loderò nei canti il Nome di Dio, esalterò e canterò la sua grandezza e al Signore piacerà più di ogni sacrificio.* Il nostro Canto piace al Signore più di ogni altra cosa. Proprio per questo è molto importante.

Siamo in una Messa di guarigione. Chi più, chi meno è prigioniero di un problema, di una malattia, che ci toglie la libertà di agire, di muoverci di essere felici.

Atti degli Apostoli 16, 25-26: *Verso mezzanotte, Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. La più grande preghiera di liberazione è il canto, la lode a Dio.*



2 Cronache 20, 21-22: *Mise i cantori del Signore vestiti con i paramenti sacri davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore, dicendo:*

Lodate il Signore, perché la sua grazia dura sempre!

Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir, venuti contro Giuda e furono sconfitti.

Padre La Grua, esorcista di Palermo, dice che ogni Messa di guarigione è una battaglia contro lo spirito del male. Come possiamo combattere? Cantando. Consapevolizziamo quanto è stato detto e trasformiamo questo canto in quello che piace a Dio, in quello che terremota le prigioni, in quello che ci dà la vittoria.

IL SEGNO DELLA CROCE.



Iniziamo la funzione con il Segno della Croce. Per noi Cristiani, il Segno della Croce è il segno della vittoria, perché Gesù, sulla Croce, ha vinto il mondo, l'odio e la morte.

Il Segno della Croce è preesistente al Cristianesimo; già nell'antico Oriente, si usava segnarsi con il segno della croce, perché si toccavano i punti fondamentali del corpo: la testa, il cuore, le spalle, quindi il pensare, l'amare, l'agire.

Quando tracciamo il Segno della Croce tocchiamo la *fronte* e vogliamo pensare, come il Padre. **Colossesi 3, 1-2:** *Voi che siete risorti con Cristo... pensate alle cose di lassù.*

Quando tocchiamo il *cuore*, vogliamo amare, come Gesù, che nessuno e niente ha potuto distogliere dall'Amore.

Quando tocchiamo le *spalle*, vogliamo agire, come lo Spirito Santo, con azione libera e liberante.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

IL RITO PENITENZIALE.

È il momento del perdono. Il 99% dei partecipanti alla Messa pensa che bisogna chiedere perdono a Dio. Nel Vangelo, Gesù non ci invita mai a chiedere perdono a Dio, ma a chiedere e a dare perdono ai fratelli.

Marco 11, 25: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi le vostre colpe.*

Se non perdoniamo, neanche il Padre ci perdonerà. Per chi si confessa e chiede perdono a Dio e non alle persone, che lo hanno offeso, la Confessione non vale. Gesù è stato chiaro: se perdoniamo, il nostro perdono diventa attivo. Dio ci perdona nello stesso momento in cui stiamo peccando.

Il *Rito Penitenziale* è proprio questo lasciare andare e perdonare, che significa tentare un recupero. È un atto difficile, perché dobbiamo relazionarci con la persona, che ci ha ferito. Il Signore non ci chiede azioni facili.

Per perdonare, c'è bisogno dello Spirito Santo. Il giorno di Pasqua, Gesù dice: *Ricevete Spirito Santo! A chi rimetterete i peccati saranno rimessi.*



L'invocazione dello Spirito, in una Messa di guarigione, serve principalmente a questo: ricevere forza, per dire: - Il mio Amore è più forte del tuo male. Io riesco a perdonarti.-

Ti invochiamo, Spirito Santo, perché ciascuno di noi possa attivare la forza, per riuscire a perdonare tutte le persone, che si sono relazionate male con noi, avendo la forza di chiedere "Scusa!".

Gesù, vogliamo avere la forza di dire: - Perdonami! Scusami: ho sbagliato! Ricominciamo. Vuoi?-

Vieni, Spirito Santo, perché vogliamo essere come

Gesù, amante della vita, dei fratelli, delle sorelle, sempre, comunque, in ogni situazione. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

◇ Ti invito ad alzarti e a metterti nel mezzo. Io sono il Dio, che si prende cura delle tue necessità. Ti invito a voltare le spalle ad ogni sepolcro, per potermi vedere risorto e per poter entrare nella mia luce, per poterti vedere, come io ti vedo, non schiava/o, ma una regina, un re. Oggi ti adorno di gioielli.

◇ **Ebrei 1, 5:** *Infatti a quale degli Angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio figlio: oggi ti ho generato?* Grazie, Signore Gesù!

◇ **1 Tessalonicesi 2, 19-20:** *Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.*

Grazie, Signore Gesù!

◆ *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.*

L'ASPERSIONE.



Benediciamo l'acqua e il sale, con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.

L'aspersione ci riporta al Battesimo e all'autorità di re e regine. In questo passaggio proveremo a cantare in lingue.

1 Corinzi 13, 8: *Il dono delle lingue cesserà. Noi non dobbiamo anticipare la fine.*

IL CANTO IN LINGUE è importante, perché lo Spirito intercede per noi con gemiti inesprimibili, perché noi non sappiamo che cosa sia conveniente domandare. (**Romani 8, 26-27**)

1 Corinzi 14, 4: *Chi canta con il dono delle lingue edifica se stesso.*

Lasciamo cadere il rispetto umano e cantiamo in lingue; sentiamo gli Angeli, che cantano con noi e, soprattutto, lo Spirito, che intercede per tutte le nostre situazioni.

Padre, origine e fonte della vita... fai che noi, tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione. Nella tua misericordia, donaci, Padre, una sorgente di acqua viva, che zampilli per la vita eterna, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore puro. Per Cristo Nostro Signore. Amen!

Benedici, Signore, questo sale, come hai ordinato al profeta Eliseo di risanare l'acqua con il sale. Mediante questo duplice segno di purificazione, vogliamo essere liberati dalle insidie del maligno e custoditi dalla presenza del tuo Santo Spirito. Per Cristo Nostro Signore. Amen!

La mescolanza dell'acqua e del sale avvenga nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Passa in mezzo a noi Signore Gesù, con questa acqua benedetta, l'acqua del Battesimo. Vogliamo prendere autorità su noi stessi ed essere re e regine. Soprattutto, vogliamo guarire da quelle ferite, che abbiamo ricevuto e ci impediscono di perdonare. Vogliamo scegliere di perdonare. Tu guarisci il nostro cuore. Passa in mezzo a noi e con questo Canto in lingue vogliamo intercedere per noi e per tutti.

L'ASSOLUZIONE DEI NOSTRI PECCATI.

Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen!

IL GLORIA.

È il momento del *Gloria*, è il momento in cui ci uniamo a tutti gli Angeli per Gesù, che vive in mezzo a noi. La notte di Natale, è apparsa una moltitudine di Angeli, che lodavano il Signore. Dio abita nella lode. La lode e il grazie aprono scenari stupendi nella nostra vita. La Messa ci introduce in questa gratitudine incondizionata, che apre benedizioni alla nostra vita.

Il *Gloria* dovrebbe sempre essere cantato. Nelle Messe di intercessione, abbiamo la fortuna di poterlo cantare. Ci uniamo a tutti gli Angeli del cielo, che sono qui tra noi, e cantiamo: *Gloria a Dio!*



LETTURE.



La Chiesa ci dice che, quando la Parola viene proclamata, è Gesù che parla al suo popolo. Adesso ascoltiamo, non tanto le lettrici o i lettori, ma Gesù, che ci parla.

L'*ambone* è la tomba ribaltata, dove Gesù insegna. La Parola di Dio guarisce. Siamo in una Messa di guarigione.

Quando Padre Emiliano Tardif è venuto in questa Parrocchia, gli è stata rivolta una domanda: -Si guarisce nelle Messe di guarigione?- La risposta è stata: -Si guarisce in tutte le Messe, perché in tutte le Messe viene proclamata la Parola di Dio, che guarisce. È la Parola di Dio che guarisce, non l'uomo.-

Il Centurione si rivolge a Gesù così: *Di' soltanto una Parola e il mio servo sarà guarito.* **Luca 7, 7.**

Salmo 107 (106), 20: *Mandò la sua Parola e li fece guarire.*

È importante ascoltare la Parola, che ha due aspetti:

- ♦ logos
- ♦ rhema.

Logos è tutta la Parola.

Rhema è la Parola per noi. Nell'ascolto, una Parola ci colpisce: quella è la Parola per noi che diventa seme, che si sviluppa nella giornata o durante la Messa o durante la vita.

Ci sono tanti Santi, che hanno cambiato la vita, lasciandosi colpire da questa Parola.

L'OMELIA.



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia è parte fondamentale della Messa e specialmente della Messa di guarigione, perché, attraverso l'Omelia si guarisce. Di solito, da un'indagine promossa dalla C.E.I., nell'Omelia il prete cerca di dare consigli o rimproveri. L'Omelia è invece il momento in cui i sacerdoti devono spezzare la Parola. Il Concilio Vaticano II dice: *Le Omelie*

siano tenute, spiegando la Parola di Dio.

2 Timoteo 3, 16: *Tutta la Scrittura ispirata da Dio è utile, quindi dobbiamo scoprire il significato nascosto della Parola di Dio. L'Omelia è momento di guarigione. Tutti aspettiamo la Preghiera di guarigione, ma la guarigione può avvenire anche attraverso l'Omelia.*

Gesù, nella finale di **Marco 16, 20** dice: *I discepoli partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la Parola con i prodigi che l'accompagnano.*

Per questo, dobbiamo spiegare la Scrittura, in modo che il Signore confermi la Parola annunciata con le guarigioni, i prodigi, i miracoli, l'azione straordinaria di Dio nella nostra vita.

Nell'Omelia non c'è niente da imparare.

L'Omelia, oltre ad essere studiata, va anche preparata con la preghiera, perché deve essere un emergere di quello che già sappiamo. Noi siamo Dei, siamo figli di Dio, veniamo da Dio, sappiamo tutto. Poi ci siamo addormentati e abbiamo dimenticato.

1 Giovanni 2, 27: *Lo Spirito Santo, che avete ricevuto da Gesù Cristo, rimane ben saldo in voi, perciò non avete bisogno di nessun maestro; infatti è lo Spirito il vostro Maestro in tutto; Egli insegna la verità e non la menzogna.*

In pratica, un buon annunciatore della Parola dovrebbe far emergere quello che abbiamo dentro, in modo che, quando ascoltiamo l'Omelia, possiamo dire: -È vero!-

Molte volte, ci distraiamo, perché forse si sta dicendo qualche cosa che non corrisponde alla verità.

La parte migliore è raccontare quello che il Signore ha fatto per noi, perché quella è la verità.

L'Omelia dovrebbe far emergere questa verità, questo invisibile.

Genesi 9, 20: *Noè piantò una vigna. Alla lettera è: Noè cominciò a liberare l'invisibile.*



Ogni volta che parliamo di Gesù, dovremmo essere capaci di liberare l'invisibile, che è dentro di noi, perché noi non siamo solo corpo, solo psiche: noi siamo figli di Dio. Dobbiamo liberare l'invisibile, lo spirituale, che è dentro di noi, perché ciascuno di noi sia quello che deve essere, non soltanto figlio di uomini, ma figlio del Dio Vivente.

Mi piace ricordare quello che Papa Francesco ha evidenziato ai partecipanti al **CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLA CATECHESI** il 27 settembre.

I veri Catechisti, principalmente sono i nonni, che raccontano ai nipotini le meraviglie del Signore; successivamente i genitori, quindi i Catechisti ufficiali. Il Papa ha dato tre indicazioni ai Catechisti e queste valgono per tutti noi.



- ♦ Lasciamoci guardare da Gesù e troviamo un tempo, per stare in adorazione con il Signore. Ognuno ha da svolgere le proprie mansioni, ma in ogni stato di vita si può scegliere uno spazio di tempo, per lasciarci guardare dal Signore, perché è lì che si risolve il ripartire da Cristo.

- ♦ Imitare Cristo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro.

Noi siamo una religione, nella quale ci incontriamo con Dio e con i fratelli. Il Papa sottolinea che il cuore del Catechista vive il movimento di "sistole-diastole": unione con Gesù, incontro con l'altro... Vi dico una cosa: non capisco come un Catechista possa rimanere fermo, senza questo movimento. Non capisco!

- ♦ Dobbiamo andare oltre. Dobbiamo uscire dai nostri schemi e dai pregiudizi; uscire, perché Dio va sempre oltre. (Einstein diceva che è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio). Sapete una cosa? Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. Dobbiamo uscire.

Jahve dice, per primo, ad Abramo di uscire. Erano già fuori. Significa che dobbiamo uscire dagli schemi, dai pregiudizi, da noi stessi. Per rimanere con Dio, bisogna saper uscire, non aver paura di uscire.

Quando un Cristiano è chiuso nel suo Gruppo, nella sua Parrocchia, nel suo Movimento, si ammala.

Se un Cristiano esce per le strade, nelle periferie, può succedergli quello che succede a qualche persona che va per la strada: un incidente. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata e non una Chiesa ammalata! Una Chiesa, un Catechista che abbia coraggio di correre il rischio, per uscire, e non un Catechista che studi, sappia tutto, ma chiuso sempre: questo è ammalato. E, alle volte, è ammalato dalla testa.



C'è poi un riferimento al mandorlo in fiore. Il Signore dice nella Bibbia: *Io sono come il fiore di mandorlo*. Il mandorlo è il primo fiore che fiorisce in primavera. Dio è sempre "primero", è il primo, ci precede sempre.

Isaia 45, 2-3: *Io marcerò davanti a te, spianerò le asperità del terreno; spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro. Ti consegnerò*

tesori nascosti.

Iniziamo questo Nuovo Anno, ripartendo, come ha suggerito il Papa, insieme a Cristo, con queste premesse.

L'OFFERTORIO.

Dopo il "CREDO" c'è l'Offertorio. È un momento, nel quale noi offriamo a Dio il pane e il vino, che diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. Nel calice mettiamo il vino e alcune gocce di acqua.



L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la Vita Divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Nel Calice c'è il Sangue di Gesù, ma c'è anche il nostro. Quando viene innalzato il calice, c'è la Vita di Gesù e anche la nostra vita. Lo guarderemo e lì saremo in comunione con Gesù.

Durante l'Offertorio c'è la **COLLETTA**, che è la condivisione del popolo con i bisogni della Chiesa, ma soprattutto con i bisogni dei poveri. Se si tradisce questo elemento, crolla tutto.

Ricordiamo la vedova, che mette gli ultimi suoi spiccioli nel tesoro del tempio, che avrebbe dovuto aiutarla. Il tempio diventa infedele, perché doveva sfamare la vedova.

La vedova, invece, sfama il tempio, che crolla.

Se vogliamo una Chiesa viva, la Chiesa deve donare ai poveri: questa è la condivisione.

TESTIMONIANZE.

Adesso ascoltiamo le testimonianze, quello che il Signore ha fatto per noi, in modo che possiamo chiedere ancora.

Leggiamo anche alcune richieste, prese a caso dal cesto, e ad ognuna rispondiamo: *Grazie, Padre!*

Signore, ti offriamo tutte queste intenzioni, insieme alle altre che ciascuno porta nel cuore. Te le presentiamo per intercessione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, di Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore e te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen!

LA DANZA.



Su un giornale quotidiano ho letto che la Chiesa sta cambiando. In una Chiesa di Torino, oggi, veniva celebrata una Messa, dove veniva praticata la danza. Da anni, in questa Chiesa, viene praticata la danza. Ringraziamo il Signore, perché ci conferma in tante azioni profetiche della Fraternità.

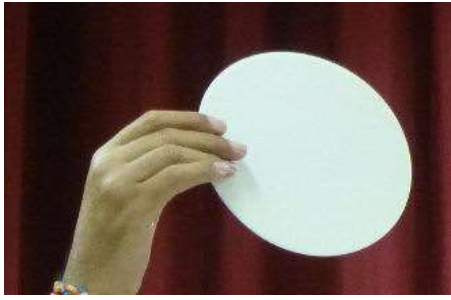
IN ALTO I CUORI significa che la Messa dal piano terreno passa al primo piano, al piano dello Spirito.

IL CANTO DEL SANTO.

Troviamo questo Canto in **Isaia 6, 3**, dove il profeta ha un'esperienza mistica di Dio e vede Dio e questi Angeli, che cantano il *tre volte Santo, il Santissimo*. La Chiesa, facendoci cantare lo stesso Canto degli Angeli, ci vuole ricordare che, adesso, noi veniamo trasportati in una esperienza mistica.

LA CONSACRAZIONE, teologicamente, è il sedersi a tavola con Gesù.

Nel Giovedì Santo di aprile, Gesù, durante i giorni della prima luna piena di primavera, dalla quale dipende la data della Pasqua, invita i suoi e offre il pane e il vino. In questo istante, noi siamo seduti a tavola con Gesù. Il prete alza il Pane e poi il Vino nel Calice: li mostra, affinché noi possiamo guardarli. Non ha senso chinare il capo. Bisogna guardare il Corpo e il Sangue del Signore Gesù, che vengono innalzati.



Prepariamoci a questo incontro con Gesù, a tavola.

Nel tempo dalla *Consacrazione* al *Padre Nostro*, ci distraiamo, perché aspettiamo il “Padre Nostro”. È invece il momento più importante della Messa, perché viene invocato lo Spirito sull’Assemblea e noi diventiamo un Corpo unico con Gesù, il Corpo Mistico, che è la Chiesa.

È il momento in cui arrivano i **DEFUNTI**. Tutti i mistici, dai più semplici ai teologi, vedevano intorno all’Altare, dopo la Consacrazione, tutte le Anime, perché *seguono l’Agnello, dovunque va*.

I nostri Cari sono con Gesù.

Il Papa ricordava che dobbiamo lasciarci guardare da Gesù. I nostri Cari sono qui e ci guardano. In questo momento, non essendo mistici, non vediamo i nostri Defunti, ma possiamo sentire il loro Amore. La Messa, in questo istante in particolare, diventa il momento della comunione con i nostri Cari; veniamo trasportati al piano superiore, dove le Anime dei vivi e dei defunti si incontrano in questa comunione in Dio.



...ti preghiamo per la Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo. Benedici, Padre, la tua Chiesa... ricordati dei nostri Defunti, che affidiamo alla tua clemenza; ammettiti a godere la luce del tuo Volto. Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla pienezza della vita, insieme a Nostra Signora del Sacro Cuore, san Giuseppe, suo Sposo, gli Apostoli e tutti i Santi e in Gesù Cristo, tuo Figlio, canteremo la tua gloria.

IL PADRE NOSTRO.

Nella Chiesa Ebraica si recita tre volte lo *Shemà, Israel!*, per dire: Noi vogliamo vivere secondo i Dieci Comandamenti.



La Chiesa Cattolica Apostolica Romana recita tre volte al giorno il *Padre Nostro*: alle Lodi del mattino, ai Vespri e durante la Messa. Con il *Padre Nostro* noi diciamo che vogliamo vivere secondo il programma delle Beatitudini.

Nel Vangelo di Matteo, costruito sulla falsariga della Torah, cioè i libri del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio), il *Padre Nostro* viene subito dopo le Beatitudini.

Con la recita del *Padre Nostro*, dove tutti diventiamo fratelli, perché il Padre è uno, noi ci

assumiamo la responsabilità e la gioia di vivere felici, secondo il programma delle Beatitudini.

IL SEGNO DELLA PACE.

Shalom, pace! È la prima parola del Risorto. Con il Segno della pace ci assumiamo la responsabilità di rendere felici le persone, alle quali diamo il Segno della pace. *Non puoi cogliere un fiore, senza turbare una stella.* Tutto quello che compiamo ha una risonanza in tutto il Pianeta. Quando compiamo atti di gioia e pace, eleviamo l'energia del Pianeta, al contrario la abbassiamo.

LA COMUNIONE.



Siamo l'unica religione che mangia il suo Dio e che fa questo patto di sangue con il suo Dio, mangiando il suo Corpo e bevendo il suo Sangue, diventando con Lui una cosa sola.

Nessuno di noi è degno. *Non sono degno*: queste sono le parole del Centurione. In effetti, chi è degno di ricevere il Signore, Dio dell'Universo? Le parole del Centurione sono le più appropriate. Noi non siamo degni, ma il Signore Gesù si degnava di venire dentro di noi. Per questo, la Comunione è per tutti. Niente e nessuno può fermare questo Amore di Dio, se non noi, quando ci escludiamo. Accogliamo il Signore e lasciamoci accogliere da Gesù.

Che cosa prendiamo con questa Ostia Consacrata? Per fede, sappiamo che prendiamo il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore.

Mi piace ricordare uno dei tanti **MIRACOLI EUCARISTICI**: quello di **LANCIANO**.



Nel 700, 1.300 anni fa, a Lanciano, l'Ostia è diventata Carne e il Vino è diventato Sangue. L'Ostia non è stata mangiata e il Vino non è stato bevuto. Nel 1713 sono stati messi in un reliquiario. Nel novembre 1.970, la Chiesa si è chiesta cosa fosse quella Carne, che è sempre fresca, e quel Sangue. Una Commissione ha rilasciato questo referto:

“La carne è vera carne, il sangue è vero sangue. La carne è costituita da tessuto muscolare del cuore, miocardio (un pezzo del Cuore di Gesù). La carne e il sangue appartengono alla specie umana. La carne e il sangue hanno lo stesso Gruppo sanguigno AB. Nel sangue sono state ritrovate le proteine normalmente frazionate con i rapporti percentuali, quali si hanno nel quadro sieroproteico del sangue fresco normale. Nel sangue sono stati ritrovati anche i minerali: cloruro, fosforo, magnesio, potassio, sodio, calcio. La conservazione della carne e del sangue, lasciati allo stato naturale per 12 secoli ed esposti all'azione di agenti atmosferici e biologici, rimane un fenomeno straordinario.”

Adesso, noi mangeremo un pezzo del Cuore di Gesù. L'Amore, la Consacrazione, i carismi sono per sempre. Per sempre scorrerà dentro di noi il Sangue e ci sarà il Corpo di Gesù, che stiamo mangiando. L'uomo è anche ciò che mangia. Noi mangiamo il nostro Dio e attiviamo questa Divinità dentro di noi.

GLI AUGURI.

Durante la Messa ricordo compleanni, onomastici, anniversari, perché dobbiamo staccarci dall'immagine di presenziare alla Messa e poi di andarcene. Siamo una famiglia, la famiglia dei figli di Dio, quindi è importante familiarizzare fra di noi, anche se è difficile.

LA PREGHIERA DI GUARIGIONE.



La Preghiera di guarigione viene fatta, perché noi crediamo che Gesù è *lo stesso ieri, oggi, sempre*.

Ebrei 13, 8.

Purtroppo nella Chiesa si pensa che le guarigioni siano un evento del passato, perché raccontano la storia di Gesù.

Gesù, però, è risorto, è vivo. Nella finale di **Matteo**, Gesù ha promesso: *Io sono con voi sempre, fino alla fine del mondo*. Se è con noi sempre, non sta con le mani in mano ed opera, come prima: passa, guarisce, esorta, incoraggia, libera, predica.

All'inizio ci ha detto: - Volgi le spalle al sepolcro, altrimenti non mi vedrai mai.- È quello che ha fatto

Maddalena: quando guarda il sepolcro, la morte, scambia Gesù per l'ortolano. Quando dà le spalle al sepolcro, si accorge che l'ortolano è Gesù.

La Preghiera di guarigione vuole aiutarci a roteare, dando le spalle al passato, alla morte.

Basta, guardare le ferite del passato! Giriamoci e guardiamo Gesù risorto. Lasciamo che Gesù ci guarisca, perché è lo stesso di 2.000 anni fa e passa anche questa sera, toccando i nostri corpi e guarendoci. Chiediamo di essere guariti e liberati. Chiediamo il massimo con Gesù, per ricevere le grazie straordinarie che aspettiamo.

Con il Canto ci colleghiamo al mondo spirituale, per vedere Gesù, che passa nella nostra vita, guarendoci e liberandoci. Immergiamoci in questo canto di guarigione e liberazione.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Ostia Consacrata riconosciamo un pezzo del tuo Cuore, così come dice la Commissione per il miracolo di Lanciano. Il tuo Cuore è vivo e batte ancora d'Amore per noi. Attraverso il tuo Cuore, Gesù, tu hai voluto restare vivo e presente nella tua Chiesa.



Gesù, adesso, ti porterò in mezzo alla gente. Come 2.000 anni fa, tu passavi tra la gente e le persone venivano guarite da te. A nessuno hai detto di soffrire per il Regno dei cieli. A tutti hai concesso guarigione, addirittura hai resuscitato i morti: il figlio della vedova di Naim, la figlia di Giairo, Lazzaro. Nulla è impossibile per te. Questa sera, vogliamo entrare in questo impossibile di Dio, che diventa possibile. Ti chiediamo, Signore Gesù, di guarire i nostri corpi, quelle malattie che sembrano definitive. Signore, sappiamo che per te nulla è impossibile: ti presentiamo tutti i casi delle persone presenti e di quelle che portiamo nel cuore. Nulla è impossibile per te.

Nel tuo Nome, chiediamo prodigi, miracoli, guarigioni. Confermaci, Signore, nella tua Parola, attraverso i prodigi, che, questa sera, farai per noi.

Tu passi in mezzo alla gente, Signore Gesù, anche per donare tutte quelle grazie particolari, riguardanti la vita lavorativa, affettiva, sociale, relazionale, nazionale, in questo momento delicato. Benedici i politici e aiutali ad entrare nella tua verità.

Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi! Noi ti riconosciamo il Signore della Vita, il nostro Signore, che ci porta verso la felicità. Passa in mezzo a noi e avvengano, nel tuo Nome, prodigi, miracoli, guarigioni.

Vogliamo presentarti, Signore tutti i casi particolari, anche il problema di questa Comunità Parrocchiale, per l'intercessione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore. Settimana scorsa, in una profezia, hai detto che questa Chiesa sarebbe diventata il Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore, da dove la devozione a Maria si sarebbe irradiata nelle città vicine e oltre.

Salutando una signora, poco fa, inconsapevolmente, mi diceva le stesse parole della profezia, come a ricordarmelo.

La devozione, Signore Gesù, si basa su una Presenza: la Presenza di Maria, che si prende cura di noi.

Signore, noi crediamo che da questa Parrocchia si irradia la benedizione di Maria.

Padre Jules Chevalier, fondatore dei Missionari del Sacro Cuore, diceva che, dove arriva la statua di Nostra Signora, arrivano i Missionari del Sacro Cuore, arriva la Fraternità.



Signore, noi siamo qui, questa sera, e ti ringraziamo per questo irradiarsi della devozione. Con questo Canto, attraverso Maria, vogliamo ringraziarti per tutte le grazie, Signore Gesù, e attraverso lei, ringraziarti, perché sappiamo che sono già realizzate.

GRAZIE, GESÙ! GRAZIE, MARIA!

Ester Greco A 16- 17: *Infine il re confermò Mardocheo nel suo incarico a corte e come ricompensa di quello che aveva fatto gli fece alcuni doni. Ma, a causa di questo episodio, un certo Aman cercò di far del male a Mardocheo e al suo popolo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo confermarci. Tu ci confermi nel nostro ministero e ci dai doni nuovi, per poter compiere bene il nostro ministero di evangelizzazione, intercessione, guarigione, liberazione. Questo provoca invidia. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, come hai difeso Mardocheo, difendi ciascuno di noi.

LA BENEDIZIONE.

Con la *benedizione* riceviamo quell'energia che ci permette di uscire da questa Chiesa, per vivere con potenza la nostra vita, affrontando le difficoltà. Prima della benedizione, vogliamo elevare un Canto al Signore, per lodarti, benedirti per questo inizio del Nuovo Anno di Messe di guarigione.

Sarà un anno ricco di benedizioni, grazie, doni, che hai promesso in più. Vogliamo dirti "Grazie" fin dall'inizio e "Grazie" per questa nostra vita stupenda in te, per ogni fratello e sorella, che ha partecipato, che ha fatto la differenza: con la loro presenza e la loro energia hanno innalzato il livello spirituale di questa Celebrazione. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutto l'Amore, che circola nei nostri cuori.

Ti ringraziamo per Andrea, seminarista MSC, e attraverso lui vogliamo benedire gli altri studenti, che a Roma si preparano a diventare MSC.

***Ci benedica Dio misericordioso,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!***



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.